



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Prot. 10220
del 01-08-2019

AI

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per i Rifiuti e
l'inquinamento
Divisione IV – Inquinamento Atmosferico,
Acustico ed Elettromagnetico
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
RIN-4@minambiente.it

Oggetto: "Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico: avvio della consultazione sul rapporto preliminare predisposto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. , art. 13 comma 1".

In riferimento alla Vs nota prot. n. 0011149 del 20/06/2019, acquisita con ns prot. n. 7589 del 20/06/2019, con la quale veniva avviata la consultazione preliminare relativa al programma in epigrafe, si fa presente quanto segue.

La direttiva 2016/2284 del Parlamento europeo, recepita con il Decreto legislativo n. 81/2018, ha previsto il conseguimento di obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni inquinanti (materiale particolato, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili non metanici ed ammoniaca) al 2020 e al 2030, l'attivazione del monitoraggio delle emissioni di una serie di sostanze per cui non sono previsti obblighi di riduzione, l'ottenimento mediante un sistema di monitoraggio di dati relativi agli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi.

Mentre lo scenario tendenziale al 2020 appare rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni, riguardo ai target previsti al 2030 è necessario attivare misure aggiuntive specie per il PM 2,5 - dovuto alla combustione della biomassa legnosa - e all'ammoniaca - dovuta agli allevamenti intensivi e alla fertilizzazione dei terreni agricoli.

Le misure adottate nel Programma riguardano in particolare i settori di cui all'elenco seguente, riassunti nelle tabelle 12, 13, 14 e 15, differenziandosi per tipologia programmatica, regolatoria e fiscale:

1. La produzione di energia elettrica e le attività industriali;
2. La gestione della mobilità e il controllo delle emissioni da trasporto su strada, specie in area urbana;
3. La combustione della legna;
4. Le emissioni di ammoniaca da allevamento e fertilizzazione dei terreni agricoli.

Dalla lettura del Rapporto Ambientale Preliminare, seppur si faccia riferimento ai contenuti previsti dal D.Lgs 152/06, in linea generale risultano esaustivi, tuttavia non sono esplicitati alcuni aspetti inerenti i diversi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Piani Stralcio Assetto Idrogeologico¹ ed i Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale² (Acque; Rischio di Alluvioni) approvati nel 2016, pertanto, inoltre, non sembrerebbe che sia stata presa in considerazione la globalità degli effetti del programma sulle matrici ambientali coinvolte.

Nello specifico la matrice acqua intesa sia come acqua superficiale che sotterranea o la matrice suolo vengono trattati in maniera indiretta all'interno del paragrafo "effetti degli inquinanti sugli ecosistemi terrestri", mentre meriterebbero una trattazione autonoma seppur coordinata e cumulata con le altre matrici.

Infine riguardo il monitoraggio vengono proposti indicatori qualificati come di contesto, di processo e di contributo senza effettuare un elenco sia pur non esaustivo da integrare con i contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e dei vari stakeholders.

Per quanto detto si ritiene che il rapporto ambientale nella sua versione avanzata debba trattare con maggiore accuratezza gli effetti della realizzazione del programma sulle matrici per le quali si riveste un ruolo di tutela ai sensi della legislazione vigente e delle relative pianificazioni di riferimento.

In particolare si evidenzia la necessità di che i dati e le informazioni relative all'analisi di contesto, ed alle fasi di valutazione e di monitoraggio, che riguardino i sistemi territoriali ed ambientali più strettamente correlati alle caratteristiche relative all'acqua, suolo e sottosuolo, rischi naturali ed antropogenici, salute umana.

Si coglie l'occasione per evidenziare che, in merito ai Piani di valenza Nazionale, la pec di riferimento per le competenze dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale è quello in calce.

Il Dirigente Tecnico

Raffaella Nappi

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Arch. Alessandro Comatore
Tel. 086 9182202



¹ Piani redatti dalla ex Autorità di bacino Nazionali Interregionali e Regionali

² *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale* (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U.-Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGR), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGR (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGR (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.